Messaggero Veneto 5 giugno 2024

GEMONA

Addio a Grazia Levi, sfuggì alla furia nazista

Aveva 86 anni, fu direttrice della sede Rai per il Friuli Venezia Giulia a metà degli anni Novanta. I funerali domani in duomo

Sara Palluello / GEMONA

Si è spenta al termine di una lunga malattia Grazia Levi, giornalista gemonese già direttrice della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia a metà degli anni Novanta. È morta a 86 anni nella casa di Gemona, cittadina dove trovò protezione e riparo quando era una bambina riuscendo a sfuggire alla furia della persecuzione nazista.

Vi nacque nel 1938 e non conobbe mai il padre Sergio che morì prima della sua venuta al mondo, visse con la madre Sofia Fontanelli, portandosi appresso un cognome ingombrante, una specie di condanna a morte, che dovette celare per anni. Passò la sua infanzia nella casa della famiglia materna e tra il 1944 e il 1945 frequentò una specie di seconda elementare nel monastero delle suore francescane perché con quel cognome – e le leggi razziali – non vi era possibilità di iscriversi a una scuola pubblica. Alla fine dell'occupazione passò alcuni mesi nascosta in una casa di Montenars, in un armadio. Poi la vera liberazione: finalmente poté scrivere il suo nome e cognome su un quaderno. Un'infanzia difficile la sua, il riscatto giunse con i primi anni Sessanta, l'assunzione in Rai e l'affidamento della trasmissione "Campanile sera", primo esempio di gioco televisivo collettivo. Poi quella che ha fatto la storia della televisione italiana "Giochi senza frontiere", le trasmissioni musicali e Radio3 con la rassegna dei quotidiani intitolata "Prima pagina". Dopo il sisma del 1976 curò una trasmissione che metteva in contatto i terremotati con i familiari. Un'esperienza replicata quattro anni dopo in Irpinia. Concluse la carriera tornando in regione e assumendo la direzione della sede di Trieste. «Tra i tanti nomi noti con i quali collaborò Bernigni, che lavorò per lei quando era ancora alle prime armi – ricordano gli affezionati nipoti Anna Paola Favilli, Paolo Fontanelli e Laura Marcelletti –. È sempre rimasta molto legata alla città dopo averci vissuto l'adolescenza e ha assistito i suoi familiari, che sono sepolti qui, in maniera devota ed encomiabile. La stessa attenzione l'ha avuta nei nostri confronti e della nostra famiglia allargata di nipoti e pronipoti a cui lei ha sempre fatto da nonna». Levi tornava a Gemona ogni anno, in estate, fino alla decisione di trasferirsi definitivamente, otto anni fa.

La giornalista Grazia Levi. A destra in una foto storica con i cugini davanti al portone della chiesa di San Giorgio (lei è la prima a sinistra)

«Da allora, finché ha potuto, si è dedicata ad attività di sostegno alle associazioni di volontariato – concludono i tre –. Sua una donazione al museo del Duomo di un dipinto toscano del 1400 di una madonna che faceva parte del patrimonio familiare». Nel 2016 le venne riconosciuto il "Gamajun International Award-Premio Bruno Demarchi".

«Ho sempre apprezzato in lei l'amore viscerale per Gemona – ricorda Paolo Urbani, ex sindaco di Gemona –. Alla nostra città e alla comunità ha dato il cuore, dandole lustro e cercando di valorizzarlas. La ricordano anche il sindaco Roberto Revelant e la vicesindaca e assessore alla Cultura Flavia Virilli: «È mancata una persona che significava molto per Gemona e che molto teneva alla cultura gemonese. Una vera filantropa. Una persona che non ha mai mancato di interessarsi delle esigenze della sua terra, impegnandosi a mantenere i contatti con i sindaci del post terremoto e facendo eco a Roma delle vicende del Friuli e dell'epopea della ricostruzione – e concludono –. Il nostro profondo cordoglio ai suoi cari". Il funerale verrà celebrato domani alle 10.30 nel duomo di Gemona partendo alle 10.15 dalla casa funeraria Benedetto. —

LA PROTESTA

Fischietti e cartelli a Dignano per bloccare il ponte traversa

Maristella Cescutti / DIGNANO

I comitati ancora all'attacco contro il progetto regionale da loro denominato "No diga"; la "traversa ponte" che verrà realizzata sul fiume Tagliamento all'altezza del ponte di Dignano. Ieri in piazza Plebiscito un presidio unitario organizzato da tutti i gruppi e le associazioni del medio corso del fiume che si battono per il "Tagliamento Libero No Diga" che si professano "apartitici". Circa 150 le persone presenti, secondo gli organizzatori. I manifestanti con cartelli e fischietti hanno atteso invano un confronto con il governatore Massimiliano Fedriga, impegnato in un incontro già calendarizzato. La richiesta, che da settimane viene espressa nei confronti dell'amministrazione regionale, riguarda l'organizzazione di incontri pubblici con le comunità «dove chiarire, una volta per tutte – argomentano –, le sue intenzioni anche riguardo al progetto della Cimpello-Gemona e presentare i documenti in suo possesso. Anche se non è stato possibile consegnare le richieste di persona oggi -spiega il portavoce Francesco Franz – la mobilitazione in difesa di un Tagliamento libero continuas. L'altra richiesta dei comitati è invece rivolta alle amministrazioni comunali locali affinché, attraverso un ordine del giorno, esprimano la loro "contrarietà incondizionata" a qualsiasi opera invasiva "inutile e devastante" sul fiume Tagliamento. In questi ultimi giorni varie sono state le iniziative dei comitati e delle associazioni in difesa del Tagliamento considerato "un bene comune inestimabile". In quest'ultima manifestazione è stato ancora evidenziato come nessuna opera deve essere costruita senza ascoltare le necessità e il volere dei cittadini dei territori dei comuni rivieraschi. Tralasciando i toni polemici, gli attivisti del "No Diga Unitario" chiedono chiarezza sulle intenzioni progettuali della Regione. I comitati propongono, dando ascolto alla comunità accademica e scientifica e alle normative europee di dare priorità alla naturalizzazione dell'intero asse fluviale, attraverso una eco-manutenzione costante e specifica. Una delle proposte evidenziate dal portavoce Francesco Franz è quella di costituire un "ente" pubblico, con adeguato organico, che vada ad agire sull'intero asse fluviale con interventi non invasivi che vadano a garantire la sicurezza delle comunità. —

La manifestazione di protesta contro il progetto del ponte traversa

MARTIGNACCO

Partirà dal Città Fiera la 42ª coppa Friuli e si correrà allo stadio

MARTIGNACCO

Partirà dal Città Fiera di Martignacco, domenica 9, la quinta tappa della 42ª Coppa Friuli, organizzata dall'Asd Maratonina udinese in collaborazione con la Libertas Grions Remanzacco, la Fidal Fvg e il Comitato provinciale Libertas: ideato da Manuel Burello e collaudato lo scorso anno, il tracciato – che si sviluppa su 9,1 km e che prevede l'ingresso allo Stadio Friuli – viene riproposto in considerazione dell'alto livello di gradimento dimostrato dai runners nella passata edizione. Sono previste alcune varianti nell'area del Città Fiera (nuovo partner della Maratonina insieme a Conad): per il resto l'itinerario si snoderà dal Comune di Martignacco verso Udine (all'altezza del Parco del Cormor) per poi risalire ed entrare sia allo Stadio, che all'interno di Udine Esposizioni, tornando al punto di partenza. Attesi allo start (previsto per le 9) 300 atleti; le iscrizioni si potranno effettuare dalle 7 nel centro commerciale, in Piazza Show Rondò, al piano terra del Città Fiera. Lo svolgimento della gara imporrà alcune deviazioni al traffico, presidiate dalle forze dell'ordine. Le premiazioni della manifestazione saranno precedute dalla consegna degli attestati agli studenti dell'Istituto Civiform di Cividale che hanno ideato il nuovo logo della Maratonina di Udine 2024. Nell'edizione 2023 nella prova si imposero Fabio Stefanutti (Atletica Buja) e l'etiope Betselot Andualem Tadesse (Atletica Dolce Nord Est), mentre nella precedente tappa di Feletto Umberto erano stati Francesco Nardone (Gemonatletica) ed Elisa Pivetti (Libertas Udine) a transitare per primi sotto lo striscione d'arrivo. —

FORGARIA

Delegazione dalla Croazia alla Riserva di Cornino

FORGARIA

Si infittisce la rete dei contatti internazionali intessuta dalla Riserva naturale regionale del lago di Cornino, che nelle relazioni con studiosi ed esperti di altri Stati trova uno dei suoi principali punti di forza: nei giorni scorsi una delegazione croata in rappresentanza dell'istituzione pubblica Priroda ha fatto visita al sito protetto per approfondirne la conoscenza. Ad accogliere gli ospiti – il direttore di Priroda, Marko Modrić, la responsabile dei progetti comunitari Petra Stjelja e il collaboratore Elvis Vuleta – sono stati il presidente della Coop Pavees Luca Sicuro, un suo collaboratore, Yuri Macoratti, e il direttore scientifico Fulvio Genero. «Da parecchi anni – ricostruisce proprio Genero – la Riserva naturale di Cornino collabora con la Croazia per tutte le attività inerenti ai grifoni, considerando che le popolazioni di avvoltoi friulana e croata sono strettamente collegate e che tra di esse ci sono continui scambi di individui, con spostamenti regolari. Le interazioni sono talmente frequenti che si può ormai parlare di un'unica popolazione, gravitante sul nord Adriatico e sulle Alpi orientalia. La visita è stata organizzata nell'ambito delle attività previste dal progetto Life Suport, avviato in Croazia e finalizzato a uno scambio di esperienze, per mettere a confronto le tecnologie e le metodologie utilizzate nelle due aree geografiche. «È fondamentale – commenta il vicesindaco di Forgaria Luigino Ingrassi – intrattenere e intensificare le relazioni con altri Stati, tanto a fini di studio quanto di promozione del nostro sito protetto». —

MARTIGNACCO

Partirà dal Città Fiera la 42ª coppa Friuli e si correrà allo stadio

MARTIGNACCO

Partirà dal Città Fiera di Martignacco, domenica 9, la quinta tappa della 42ª Coppa Friuli, organizzata dall'Asd Maratonina udinese in collaborazione con la Libertas Grions Remanzacco, la Fidal Fvg e il Comitato provinciale Libertas: ideato da Manuel Burello e collaudato lo scorso anno, il tracciato – che si sviluppa su 9,1 km e che prevede l'ingresso allo Stadio Friuli – viene riproposto in considerazione dell'alto livello di gradimento dimostrato dai runners nella passata edizione. Sono previste alcune varianti nell'area del Città Fiera (nuovo partner della Maratonina insieme a Conad): per il resto l'itinerario si snoderà dal Comune di Martignacco verso Udine (all'altezza del Parco del Cormor) per poi risalire ed entrare sia allo Stadio, che all'interno di Udine Esposizioni, tornando al punto di partenza. Attesi allo start (previsto per le 9) 300 atleti; le iscrizioni si potranno effettuare dalle 7 nel centro commerciale, in Piazza Show Rondò, al piano terra del Città Fiera. Lo svolgimento della gara imporrà alcune deviazioni al traffico, presidiate dalle forze dell'ordine. Le premiazioni della manifestazione saranno precedute dalla consegna degli attestati agli studenti dell'Istituto Civiform di Cividale che hanno ideato il nuovo logo della Maratonina di Udine 2024. Nell'edizione 2023 nella prova si imposero Fabio Stefanutti (Atletica Buja) e l'etiope Betselot Andualem Tadesse (Atletica Dolce Nord Est), mentre nella precedente tappa di Feletto Umberto erano stati Francesco Nardone (Gemonatletica) ed Elisa Pivetti (Libertas Udine) a transitare per primi sotto lo striscione d'arrivo. —